

In giunta Francesco Cioffi di Cartignano, Sandro Agnese di Dronero, Giorgio Gianti di San Damiano e Andrea Salsotto di Stroppio

Nuovo vertice all'Unione montana

Nella seduta di martedì 6 agosto eletto presidente il sindaco di Macra, Valerio Carsetti

San Damiano Macra -

Tre mesi intensi di incontri e confronti e finalmente si è trovata la quadra che ha messo tutti d'accordo sul nuovo vertice dell'Unione montana valle Maira.

La partenza ufficiale nel consiglio di martedì 6 agosto, aperto dal consigliere, Ivo Tallone, quale rappresentante del Comune di Dronero, il paese con maggior numero di abitanti della valle.

All'appello sono risultati 14 presenti su 16 aventi diritto; a metà seduta un consigliere ha lasciato l'aula, per cui al momento di votare il numero totale è sceso a 13.

All'unanimità sono stati scelti sia il presidente, Valerio Carsetti, sindaco di Macra, sia la giunta, composta dal vicepresidente, Francesco Cioffi sindaco di Cartignano, e dagli assessori Sandro Agnese di Dronero, Giorgio Gianti di San Damiano Macra, Andrea Salsotto di Stroppio.

Al centro dei lavori la relazione programmatica del presidente, dedicata in modo particolare alla Strategia aree interne che assicura investimenti per 11 milioni di euro.

"Siamo chiamati a essere protagonisti - ha detto Carsetti -



ti -, non nel senso di metterci in mostra, ma di saper cogliere e gestire l'opportunità che ci viene offerta".

Quanto alla scelta della sua persona: "Dopo settimane di riunioni viene il momento che qualcuno provi a fare il riassunto e trovare un punto d'incontro il più ampio e condiviso. Vi assicuro che il sindaco di Macra mai avrebbe pensato di essere il candidato per fare questo lavoro".

Lo stile della nuova giunta è stato condensato in tre parole chiave: "Dialogo, confronto, condivisione".

Sotto il profilo programmatico questi i punti qualificanti.

L'ambiente: "Siamo una valle che è quasi un paradiso terrestre. Finora è stata gesti-

ta in modo magnifico, guai a rovinarla".

Aree interne: "Il polo scolastico di Prazzo è interessante, ma migliorabile" e non deve comportare la chiusura del Convitto di Stroppio o la rinuncia alla nuova scuola di San Damiano.

Ma non c'è solo la scuola: "Parecchi milioni di euro sono indirizzati al settore dell'agricoltura: è assolutamente urgente riuscire a fare i progetti per non perdere i finanziamenti".

Anche il settore industriale potrebbe avere una parte rilevante per l'economia di valle, aprendo le porte a esperienze ispirate alle nuove tecnologie, così come resta determinante tutto il campo legato alla sto-

ria e cultura del territorio, l'identità occitana, la collaborazione con il Consorzio turistico di valle.

Nella previsione di un futuro sempre più magro di risorse pubbliche, quali le fonti possibili di autofinanziamento?

Il presidente ha accennato alla Maira SpA, di cui l'Unione montana possiede il 18% del pacchetto azionario.

"Per adesso - ha sottolineato - ogni anno incassiamo la parte spettante alla nostra quota; in futuro, al momento del rinnovo delle concessioni, dovremo decidere se rimanere o vendere tutto".

Nel dibattito hanno portato il loro contributo di sostanziale appoggio, pur con rilievi e suggerimenti, Mario Fulcheri, Giorgio Verutti, Marco Arneodo, Giorgio Reviglio, Domenico Vallero, Luisella Einaudi e Giovanni Caranzano.

"Non ci dobbiamo chiedere - ha detto l'assessore Giorgio Gianti, citando John Fitzgerald Kennedy - che cosa l'Unione montana può fare per noi, ma quello che noi possiamo fare per l'Unione montana".

Romano Borgetto